



TRIENNALE
DI MILANO

LUNEDÌ 19 DICEMBRE

2011

VIALE ALEMAGNA, 6 MILANO - ORE 10

THINK TANK
EPOS

manifesto sulle strategie e sulle politiche culturali italiane

epos

risorse culturali

laboratorio critico di idee, strategie e progetti
per interpretare la cultura dei prossimi anni
e orientare le politiche verso il benessere,
la qualità della vita e la partecipazione

Tafter Journal

Esperienze e strumenti per cultura e territorio



con il contributo di



fondazione
c a r i p l o

La crisi economico-finanziaria che ha colpito le società occidentali si è accompagnata, in Italia, con una significativa crisi politica, intesa sia come fallimento del governo in carica (che ha dovuto passare il testimone all'attuale governo tecnico), sia come perdita di fiducia da parte degli elettori nei confronti dei propri rappresentanti.

In una siffatta situazione si sta facendo avanti con sempre maggiore evidenza la presa di posizione di gruppi di cittadini, associati in organizzazioni di antica tradizione o costituite ad hoc, che si adoperano per elaborare e proporre in diversi settori vere e proprie linee programmatiche, finalizzate a indicare modalità di sviluppo sostenibili e innovative.

La messa in discussione dello stesso paradigma sociale ed economico nel quale il mondo si è sviluppato ha portato a trasformazioni radicali, e anche la cultura si trova su un delicato crinale.

Consolidatasi come icona rituale dalla forte valenza etica, la cultura sta velocemente abbandonando le sponde rassicuranti e contraddittorie del sistema manifatturiero per navigare in un mare molteplice e profondo, esplorando nuove frontiere, che la collocano al centro di una scala di valori fondata sull'esperienza e sulle relazioni, sulla partecipazione e sulla condivisione.

Misurarne ancora le dinamiche in un'ottica meramente dimensionale e sotto la protezione di etichette rigide e ormai infertili non ha più senso; al contrario, è il momento di attivare un approccio investigativo e un processo di valutazione che metta a fuoco l'emergere di dibattiti inediti, di nuovi mercati, di ibridazioni creative.

Un approccio e un processo che traggono la loro origine dalla constatazione che in Italia è mancata, e continua a mancare, nella prassi della programmazione politica e nella messa in opera di proposte (su scala tanto nazionale quanto locale), la nozione dell'estensione, della profondità e del peso effettivo che la cultura può avere nell'attuale contingenza come elemento di crescita e coesione sociale.

E questo vale tanto sul fronte della creatività, quanto su quello della consapevolezza e della condivisione di valori comuni. L'incremento di beni, attività e servizi culturali dovrebbe essere correlato all'individuazione di una domanda sempre più diversifica-

ta ed esigente, portando ad un aumento dei consumi che non potrebbe che avere effetti positivi sul piano sociale, così come su quello economico-finanziario.

La cultura diventa in modo sommo ma solido lo snodo cruciale di una società e di un'economia che stanno fondando il proprio incedere su idee e scambi, su intelligenze collettive, in sintesi sulla capacità di coniugare in modo fertile le radici identitarie, la memoria critica, la capacità progettuale e la visione strategica.

E' pertanto necessario elaborare una nuova interpretazione dei fenomeni culturali, valutandone la caratura attraverso lo studio dei processi che forgianno risposte a una gamma estesa e molteplice di bisogni, desideri e aspettative di una società culturalmente meticcica e in ogni caso cognitivamente sofisticata.

epos si inquadra in questo contesto complesso e ricco di significati, fondando il proprio approccio e la propria attività su un patto intergenerazionale che sappia porre a confronto l'esperienza degli adulti e la visione delle generazioni emergenti; nelle fasi di corrusco mutamento è indispensabile attivare processi di ascolto reciproco, di fertilizzazione incrociata, di complicità strategica.

Instaurando un rapporto dialogico che travalica l'età anagrafica, l'ambito culturale di appartenenza, il settore produttivo di riferimento, **epos** crea un luogo privilegiato di incontro e scambio, strutturato intorno ad una metodologia di base e a dei filoni di indagine condivisi, e aperto a qualsiasi confronto costruttivo che punti a identificare politiche culturali idonee a rispondere alle sfide nazionali e globali.

Ne risulta un'interpretazione narrativa che pone in evidenza lo svolgersi del sistema culturale dopo decenni di cristallizzazione in una scala di valori sempre più obsoleta. L'infrastruttura territoriale, il capitale umano, i processi creativi, produttivi e distributivi, così come il ventaglio dei mercati nei quali il valore della cultura si fa oggetto di scambio, tutto questo costituisce il punto focale di nuovi indirizzi che traggano dalla cultura benessere e qualità della vita.

Le azioni di **epos** vanno inquadrare nel disegno di attivare uno think tank sulle questioni connesse ai fenomeni economici, ai processi strategici e agli indirizzi politici della cultura.

epos intende acquisire, e monitorare continuamente, elementi informativi sul peso economico-finanziario della cultura a livello nazionale e locale, impostando programmi e attività capaci di rispondere alle esigenze di una domanda evoluta, ma al contempo nascosta (o inespressa).

Rendere la frequentazione dei luoghi di cultura un'esperienza quotidiana e avvicinare i cittadini ad una fruizione confidenziale dei beni e delle attività culturali, richiede un investimento sul capitale umano, inteso sia nel senso tradizionale dello stock di conoscenze degli individui, ma soprattutto nel ridare fiducia e prospettiva a chi già lavora e a chi vorrebbe lavorare nel settore culturale.

epos punta a far sì che la cultura possa finalmente essere percepita come uno strumento di sviluppo e coesione sociale, prevedendone un impiego diretto nei programmi di ripresa economica del paese, e presidiando le istanze internazionali in cui vengono elaborate le principali politiche culturali.

Mantenere l'attenzione critica su quanto avviene in Italia e nel mondo richiede uno scambio interno costante e al tempo stesso la presenza nel dibattito. Ogni anno sarà elaborato e reso pubblico un quadro analitico e interpretativo della cultura nel suo complesso, in modo da coglierne i segnali rilevanti e da identificarne radici, profili e prospettive. Il libro bianco di **epos** si pone, in questo modo, come uno snodo utile per i ricercatori, per i professionisti del sistema culturale, per i decisori pubblici anche alla luce dell'importanza crescente della cultura come driver della crescita economica e del benessere sociale.

Un'azione ulteriore dovrà mettere a fuoco, con cadenza possibilmente semestrale, questioni e indirizzi relativi a specifici settori o a particolari aree del territorio, facendo luce sugli aspetti connessi al radicamento storico, sociale o economico dei fenomeni, ai legami strategici intercorrenti tra cultura e altri settori, così come al reticolo di relazioni tra luoghi e comunità in un quadro complesso e cosmopolita.

Infine, **epos** sarà presente nella discussione sulla cultura e sulle sue dinamiche reagendo in modo critico e costruttivo a quanto avviene in Italia e nel mondo, manifestando con forza e con efficacia il proprio punto di osservazione e la propria visione delle cose attraverso l'elaborazione sintetica di analisi, interpretazioni e stimoli da offrire alla stampa, al web, ai convegni e a ogni luogo in cui si intenda mettere a fuoco la cultura nella società in trasformazione.

La struttura organizzativa di **epos** è snella e basata sulla molteplicità di apporti e risorse. La partecipazione si svolge per adesione informale, volontaria e occasionale: chiunque intenda porsi a confronto e partecipare a una discussione critica sulla cultura potrà offrire le proprie analisi e i propri orientamenti; **epos** ne attiverà il metabolismo condiviso e ne trarrà utili segni per svolgere la propria azione di laboratorio critico della cultura.

Lo snodo gestionale e organizzativo di **epos** è rappresentato dal *direttore generale* Vittoria Azzarita. Gli indirizzi generali e gli orientamenti analitici sono discussi ed elaborati dal *comitato scientifico* composto da Enrico Bertacchini, Claudia Cottrer, Martha Friel, Chiara Galloni, Neve Mazzoleni. I profili strettamente operativi sono affidati al *comitato esecutivo* composto da Emilio Cabasino, Stefano Monti e Michele Trimarchi.

think tank epos. manifesto sulle strategie e sulle politiche culturali italiane

programma della giornata

Lunedì 19 dicembre 2011

Triennale di Milano

Viale Alemagna, 6

20121 - Milano

10:00 – 10:30 accoglienza dei partecipanti e registrazione

10:30 – 10:40 saluti di benvenuto e presentazione della giornata

Stefano **Monti**, *docente incaricato di Management Culture Industries presso l'Università IULM di Milano*

10:40 – 12:10 presentazione del manifesto sulle strategie e sulle politiche culturali italiane

Vittoria **Azzarita**

Neve **Mazzoleni**

Verena **Lenna**

Giorgia **Lupi**

Chiara **Galloni**

Marta **Papini** e Stefania **Marconi**

Giorgia **Mannucci**

Giulia **Lasen**

Marco **Bernabè**

Valentina **Gottardi**

Daria **Casciani**

Davide **Ponzini**

Gloria **Bartoli**

Martha **Friel**

Mara **De Matteis**

Enrico **Bertacchini**

Claudia **Cottrer**

12:10 – 12:20 epos: quali orientamenti?
Emilio **Cabasino**

12:20 – 12:50 discussione

12:50 -13:00 sintesi
Michele **Trimarchi**

13:00 -13:30 buffet



Giuliano

Stefania

Fabio



